COMUNE DI FORLÌ - EX CIRCOSCRIZIONE N. 1 - VIA ORCEOLI N. 15 FORLÌ

DALLA SEGRETERIA

Iscrizioni per l'anno 2019

Le quote di iscrizione al Gruppo Trekking Forlì anche per quest'anno rimangono invariate. Per l'anno 2019 sono le seguenti:

SOCIO ORDINARIO	**€**	**20,00**
SOCIO UNDER 26	**€**	**15,00**
SOCIO FAMILIARE	**€**	**15,00**

La quota comprende l'assicurazione di responsabilità civile tra i soci e nei confronti di terzi nell'ambito delle attività organizzate dal Gruppo Trekking Forlì riportate sul notiziario.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

È convocata per **mercoledì 20 marzo** alle ore 05:00, in prima convocazione, e **alle ore 21:15**, in seconda convocazione, **presso la sede del Gruppo** l'assemblea ordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno:
- consuntivo spese 2018 e preventivo 2019
- presentazione del programma primaverile 2019
- varie ed eventuali

Siete pregati di intervenire tutti.

Spedizione notiziario

La spedizione del notiziario del Gruppo Trekking Forlì avviene anche tramite e-mail. Chi intendesse ricevere il notiziario tramite e-mail è invitato a comunicare alla Segreteria il proprio indirizzo di posta elettronica.

Recapito telefonico e e-mail

Chi volesse mettersi in contatto con il Gruppo Trekking Forlì può chiamare ai numeri 333 1367857 (Andrea) o 333 6585877 (Barbara). Si può contattare il Gruppo tramite e-mail all'indirizzo: gruppotrekkingforli@gmail.com

Alcune regole per l'escursionista

Si coglie l'occasione di ricordare ai partecipanti che per effettuare le escursioni è necessaria una dotazione "minima" di materiali adeguati ma, soprattutto, **è indispensabile indossare scarponi da montagna** visto che i nostri sentieri sono spesso accidentati e fangosi.
La classica scarpa da ginnastica con suola liscia è decisamente la calzatura più inadeguata per camminare in completa sicurezza.
I partecipanti all'escursione che si allontaneranno senza motivo, e/o senza seguire le indicazioni degli organizzatori, saranno considerati non più appartenenti al gruppo in escursione.

CONVENZIONI PER I SOCI

CAPO NORD	V. Luigi Napoleone B. 50 - Forlì	WOM TRAVEL	V.le Risorgimento 147 - Forlì
BRAVI Cicli e Moto	C.so Garibaldi 331 - Forlì	POLISPORTIVA "EDERA"	V.le della Libertà 10 - Forlì
GIMELLI	V.le Vittorio Veneto 108 - Forlì	TREVI SPORT	C.so Mazzini 189 - Forlì

Per usufruire delle convenzioni i soci devono esibire la tessera in regola con il pagamento

CAPO NORD®
MOUNTAIN SHOP FORLÌ
VIA LUIGI NAPOLEONE BONAPARTE N.50 - FORLI'
LA SPORTIVA CMP THE NORTH FACE odlo MONTURA SCARPA

WOMTRAVEL AGENZIA VIAGGI
Viale Risorgimento, 147 47121 - Forlì (FC)
Tel.0543.090678 - Cell. 340.7226225
info@womtravel.it - gruppi@womtravel.it
www.womtravel.it

CONVENZIONE PER I SOCI DEL GRUPPO TREKKING FORLÌ
- **10**% GITE DI UN GIORNO
- **5**% GITE DI 2/3 GIORNI
- **3**% GITE SUPERIORI A 3 GIORNI

LE ESCURSIONI

24 marzo — VALLE DEL BIDENTE

Escursione **medio-facile**
15 km
dislivello **650 m**
6 ore
Ritrovo e partenza
Piazzale Zambianchi
ore 8:30

Questo itinerario riveste un'enorme importanza culturale se si considera il rilievo storico che Galeata e l'antico sito di Mevaniola ebbero in epoca preromana e romana. I resti archeologici raccontano di quando questi luoghi erano abitati dagli Umbri (X sec. a.C.), in ritirata sotto la pressione dei Celti. Qui gli Umbri fondarono Mevaniola, nome derivante da Mevagna (oggi Bevagna) località da loro abbandonata che sorgeva sulle rive del Clitumno. In seguito all'arrivo dei Romani (266 a.C.) la città diventò Municipio. Oggi, poco prima dell'abitato di Pianetto, una deviazione conduce all'Area Archeologica di Mevaniola che presenta i resti delle terme, un piccolo teatro e una cisterna. L'inizio delle invasioni barbariche provocò l'abbandono della città e le rovine servirono poi alla costruzione dell'odierna Galeata e, in particolare, all'edificazione, nel V sec. d.C., dell'Abbazia di Sant'Ellero e del Palazzo di Teodorico che si trovava nei pressi di Monte delle Forche ed era una grande villa che serviva come residenza di caccia del re goto. Nel periodo romano questi luoghi erano inoltre molto vitali grazie al tracciato dell'acquedotto che portava l'acqua a Ravenna e che alcuni studiosi vogliono far iniziare presso Cabelli (Acquabella). Teodorico, infatti, fu spinto a visitare questa valle proprio per fare restaurare l'acquedotto costruito al tempo dell'imperatore Traiano.
Il nostro itinerario avrà come punto di partenza Pianetto. Di qui risaliremo il crinale fino a Monte Calcinari (641 m) e poi al Monte Altaccio (823 m). Il sentiero segnato ci guiderà fino a Ca' Collinaccia. Per il ritorno ci affideremo ad un vecchio sentiero poco frequentato, in un tratto infatti è possibile trovarlo un po' infrascato, e in discesa raggiungeremo prima i Fondacci e poi Ca' Rio. Di qui una piccola salita di 60 metri ci permetterà di scollinare attraverso i campi per scendere direttamente all'Area Archelogica di Mevaniola.

7 aprile — VALLE DEL BIDENTE

Escursione **facile**
14 km
dislivello **700 m**
5:30 ore
Ritrovo e partenza
Piazzale Zambianchi
ore 8:30

Lasceremo le auto nei pressi del museo "Idro" di Ridracoli per poi seguire il sentiero che passando per Ca' Le Galvane ci porterà sulla strada di servizio della Diga di Ridracoli. Inizieremo a risalire, su comoda mulattiera, la valle del Rio Bacine. Il sentiero sale dolcemente seguendo la sinistra orografica del torrrente e tocca le case sparse di Valdoppia, di Ronconi, nei pressi della quale è stata restaurata una bella maestà, e di Casette e termina sul crinale di Monte Grosso nei pressi di San Paolo in Alpe (1009 m). Questo luogo merita sicuramente una sosta. Infatti grazie alla posizione, ci troviamo al centro della zona del Parco nel versante romagnolo, e grazie alla quota possiamo spaziare con la vista a 360° dall'alta valle del Bidente alla Foresta della Lama. Dopo la sosta seguiremo la strada forestale che, dopo aver raggiunto Poggio Squilla (1112 m), ci condurrà a Biserno seguendo la linea di crinale che separa la valle del Bidente di Ridracoli da quella del Bidente di Corniolo regalandoci magnifici panorami.

14 aprile — VALLE DEL RABBI

Escursione **media**
15 km
dislivello **850 m**
7 ore
Ritrovo e partenza
Piazzale Zambianchi
ore 8:30

Questa escursione ci permetterà di effettuare il periplo della valle del Fosso di Fiumicello. La partenza avverrà dall'abitato di Fiumicello e, dopo aver toccato il Mulino Mengozzi, inizieremo a salire in mezzo al bosco fino a giungere alla radura di Ca' Pian di Mezzano. Raggiungeremo poi Poggio Bini (1115 m), da dove potremo godere di una vista a 360 gradi sulle cime del nostro Appennino. Il sentiero torna in mezzo al bosco per poi arrivare alla Costa di Poggio Corsoio. Da qui seguiremo il sentiero fino a raggiungere Poggio Coloreto (1059 m). Da questo punto continueremo a seguire il crinale di Poggio delle Culle (1097 m) fino a Monte Pozzone (909 m); questo tratto ci permetterà di ammirare dall'alto la valle del Rabbi e la valle di Fiumicello. Dalla cima del monte imboccheremo in discesa il sentiero che, attraversando un'abetina, ci riporterà alla auto.

28 Aprile — VALLE DEL SAVIO

Escursione **media**
17 km
dislivello **700 m**
6:30 ore
Ritrovo e partenza
Piazzale Zambianchi
ore 8:00

Diverse e notevoli sono le suggestioni offerte da questo itinerario con partenza da Alfero, che ci porterà lungo vecchie mulattiere usate per secoli come vie principali di collegamento tra i vari borghi del territorio, fino alla Sorgente della Radice.
Attraversato il "Sentiero dei frutti dimenticati", finalizzato alla conservazione dei frutti antichi di alta quota, inizieremo a salire costeggiando il torrente Alferello per imbatterci nel maestoso Sasso Spaccato, un enorme masso di arenaria dalla forma piatta e regolare, uno dei tanti massi erratici che stanno alla base del Monte Fumaiolo, rotolato lungo il torrente Alferello. Il Sasso, spaccatosi improvvisamente in due agli inizi del secolo scorso a causa della penetrazione dell'acqua e dei ghiacci tra i giunti di stratificazione, ha un'altezza di 7,5 metri ed una base di appoggio di 14 metri. All'interno della spaccatura vi è un camminamento percorribile da cima a fondo. Incontreremo successivamente l'interessante Ponte Romano, anche se in realtà non risale all'epoca romana ma ad un'epoca successiva. Il ponte è di pietra con una sola arcata e conserva una bellissima pavimentazione in lastre di arenaria poggiante su grossi massi.
Si comincia ora a camminare lungo la mulattiera chiamata il Cerrino, che collegava in passato Alfero a Riofreddo. Il sentiero si snoda quasi tutto nel verde del bosco su pietre levigate dai passi di uomini ed animali, che lo hanno percorso per centinaia di anni. Dopo il centro abitato di Riofreddo, Ronco di Mauro ci offre i resti del Castello di Monte Petroso, il cui castellano è citato da Machiavelli come esempio di eroismo, una fortificazione ora completamente scomparsa che sin dal 1100 era posta in un'area strategica rispetto allo scacchiere delle potenze di quel momento storico. Proseguendo oltre la Sorgente della Radice si arriva al podere Petruschio e poi a Pozzo di Sotto, un altro insediamento rurale non ancora del tutto abbandonato. Finalmente conclusa la salita, tra boschi di cerri e ruscelli, scenderemo verso Alfero.

5 maggio — VALLE DEL SANTERNO

Escursione **medio-facile**
14 km
dislivello **700 m**
5:30 ore
Ritrovo e partenza
Piazzale Zambianchi
ore 8:00

Siamo vicini al valico della Futa che divide l'Emilia dalla Toscana. Nonostante questo, le quote rimangono relativamente basse, per cui questa escursione si rivela particolarmente piacevole anche in primavera quando i prati, di un verde più intenso, cominciano a rifiorire.
Lasciamo il nuovo abitato di Camaggiore (322 m) e per stradello iniziamo a salire la valle del torrente Diaterna. Il sentiero sale deciso fino al crinale di Monte Allovolo e Monte Cucco. La fatica sarà in parte alleviata dal magnifico panorama di cui godremo sull'alta valle del Santerno. Durante il percorso potremo ammirare la piccola chiesa restaurata di Santa Cristina Dopo il pranzo al sacco inizieremo la discesa, lungo un comodo stradello, fino a Praticino e poi, dopo 1,5 km di asfalto, riprendiamo il sentiero che, con leggeri saliscendi tra antichi castagneti e con spettacolari vedute sulle pozze limpidissime del fiume Santerno, quasi a picco 100 m sotto di noi, ci permette di raggiungere l'antico nucleo di Sant'Apollinare. Doverosa la sosta per aggirarci fra le antiche abitazioni in parte restaurate. Ancora un ultimo sforzo in salita e ritroveremo le auto dove le avevamo parcheggiate al mattino.

19 maggio — TRA SENIO E SANTERNO

Escursione **impegnativa**
17 km
dislivello **800 m**
7 ore
Ritrovo e partenza
Piazzale Zambianchi
ore 7:30

Dopo aver superato Palazzuolo, imbocchiamo in auto il bivio che ci permetterà di salire al valico del Paretaio (890 m) che mette in comunicazione la valle del fiume Senio con quella del fiume Santerno. Cominciamo l'escursione percorrendo il crinale di Piane della Ritornata e Poggio della Cestina. I panorami sono spettacolari su tutte le quinte di montagne che da questa zona di confine fra l'Emilia e la Romagna si distendono fino alla costa. Dopo Monte del Fabbro (1002 m), scendiamo lungo la valle del Fosso Mantigno fra sfasciumi di galestro che ricordano le caratteristiche stratificazioni della lontana valle del fiume Savio. Si susseguono i ruderi di varie case poderali (Camaggio, Ca' Frassineto, Campertole, Vecchiana) che un tempo godevano di ottime posizioni circondate com'erano da ampie zone oggi prative, ma un tempo sicuramente messe a coltura. Ora da Ca' Budrio, quota più bassa del nostro percorso (636 m), saliamo dolcemente fino a Ca' Nova Bruciata circondata a monte da vetusti castagneti oggi abbandonati. Tuttavia le ceppaie di questi "signori del bosco" fanno ancora bella mostra di sè e ispirano all'uomo moderno un'idea quasi sacrale. Raggiunto di nuovo il crinale, non ci rimarrà altro che percorrerlo per tornare di nuovo alle auto.

26 maggio — LA VERNA

Escursione **media**
15,5 km
dislivello **750 m**
6:30 ore
Ritrovo e partenza
Piazzale Zambianchi
ore 8:00

«Io ho in Toscana uno monte divotissimo il quale si chiama monte della Vernia, lo quale è molto solitario e salvatico ed è troppo bene atto a chi volesse fare penitenza, in luogo rimosso dalle gente, o a chi desidera fare vita solitaria. S'egli ti piacesse, volentieri Io ti donerei a te e a' tuoi compagni per salute dell'anima mia.» (Conte Orlando Catani di Chiusi della Verna prima di donare il monte a San Francesco di Assisi, 1213.). LA VERNA: sopra la roccia ed avvolto dalla foresta si trova il grande complesso del santuario che dentro la sua massiccia ed articolata architettura custodisce numerosi tesori di spiritualità, arte, cultura e storia; un luogo mistico amato dagli amanti dell'escursionismo in montagna, una meta che ogni volta rinnova forti emozioni. Di grande interesse naturalistico è la foresta monumentale de La Verna la quale è giunta fino ai giorni nostri anche grazie alla sapiente opera dei Francescani che l'hanno curata nei secoli, in una perfetta armonizzazione tra uomo e natura. Il bosco principale è rappresentato dalla consociazione di abete e faggio, con esemplari che raggiungono i 50 metri di altezza e diametri fino a 180 cm. La foresta è caratterizzata anche da una straordinaria ricchezza botanica e dalla presenza di una numerosa fauna selvatica che annovera quattro specie di ungulati, il cervo, il daino, il capriolo e il cinghiale, oltre al loro predatore naturale, il lupo. Sono presenti anche numerose specie di uccelli, tra cui i rapaci gufo reale e falco pellegrino.
Lasciamo l'auto nei pressi della frazione di Compito, lungo la strada che da Pieve Santo Stefano porta a Chiusi della Verna (tempo di trasferimento 1h 30'). Dopo un breve tratto lungo la strada asfaltata, imbocchiamo sulla destra il sentiero che da quota 900 conduce al Passo delle Pratelle a quota 1075. Il percorso continua in leggera salita prima su strada forestale sterrata , quindi più ripido su sentiero fino al monte Calvano (1254 m), un "panettone" erboso con una spettacolare visuale a 360°. Da qui si scende al passo Croce della Calla, un punto in cui si intersecano diversi sentieri, e si prosegue in mezzo a una monumentale faggeta fino al santuario, seguendo il cosiddetto "anello basso" del Monte Penna. Il sentiero per un tratto si snoda sotto le poderose e spettacolari pareti di roccia del monte fino ad arrivare all'ultimo erto tratto della mulattiera che conduce al mistico santuario. Qui consumiamo il pranzo e dopo la meritata sosta ripartiamo per "l'anello alto" del Penna, ossia il sentiero che dopo aver raggiunto il punto panoramico più alto a quota 1289, proprio sopra gli speroni rocciosi sotto i quali eravamo passati, ridiscende verso l'area parcheggi del santuario. Continuiamo lungo una facile stradella forestale in leggera salita con vista sul Valico dello Spino, per poi iniziare la discesa finale lungo un sentiero fino al piccolo abitato di Compito.

8-9 giugno — MONTE CATRIA

Escursione **impegnativa**
15 km
dislivello **1350 m**
9 ore
Ritrovo e partenza
Piazzale Zambianchi
sabato ore 14:00

Andiamo a visitare un suggestivo angolo di Marche, tale sia per la natura che per la storia. Si parte dall'imponente Eremo di Fonte Avellana (X sec.) per salire, dapprima in mezzo al bosco poi allo scoperto, lungo il **Sentiero Italia** fino alla cima del Monte Catria (1701 m). Si prosegue poi lungo le aeree e a tratti esposte Balze degli Spicchi fino al Pian d'Ortica, da dove un sentiero in mezzo a fitto e magnifico bosco porta ad immettersi sul **Sentiero Italia** che con continui saliscendi lungo la Costa Calecchie riporta verso l'Eremo.
La partecipazione, riservata ai soci, comporta la prenotazione obbligatoria con versamento dell'anticipo di 10,00 euro. Iscrizioni dal 10 aprile al 29 maggio; massimo 20 partecipanti.

6-8 Settembre — DOLOMITI - ALPE DI SIUSI

Escursione **impegnativa**

1° GIORNO
10 km
dislivello **750 m**
4 ore
(Variante lungo il Sentiero Geologico
13 Km
dislivello **1100 m**
6 ore)

2° GIORNO
14 km
dislivello **200 m**
4.30 ore

Ritrovo e partenza
Piazzzale Zambianchi
venerdì 6 ore 14:00

Giunti al paese di Siusi, approfittiamo della prenotazione al rifugio Dibaita per salire con l'auto all'Alpe di Siusi lungo la strada asfaltata, solitamente chiusa al traffico dalle 17. Raggiunto l'abitato di Compatsch (l'italiano Compaccio) parcheggiamo al Dibaita (1950 m), dove ceniamo e pernottiamo.
Sabato dopo colazione, indossiamo gli scarponi e, imboccata la strada fatta alla sera (sent. 14), attraversiamo Compaccio. Da qui il sent. 10 conduce, attraverso i pascoli dell'Alpe, alla Malga Prossliner. Davanti a noi la meta del giorno con le sue rampe coralline: l'Altipiano dello Sciliar. Qui due opzioni: continuare lungo il sent. 10 fino a intersecare il sent. 1 che sale direttamente al rifugio Bolzano (più diretto e facile), o seguire il Sentiero Geologico che, perdendo quota a destra, compie un giro più ampio fino alla Malghetta Sciliar (tralasciando il sentiero detto "Dei Camosci", più insidioso ed esposto). Ripreso il sent. 1, risaliamo i fianchi dello Sciliar fino al rifugio Bolzano (2450 m), dove pernottiamo. Alle spalle del rifugio sorge il Monte Pez (2563 m), il punto più alto dell'Altipiano dello Sciliar. Nonostante la quota non eccelsa, è un punto panoramico grandioso: a nord le Alpi austriache; a ovest il Brenta, l'Adamello e la Presanella; a est a un tiro di schioppo il Sassopiatto e il Sassolungo; a sud-est il Catinaccio d'Antermoia. La vicinanza col rifugio e lo scarso dislivello (150 m, 20 minuti) consentono di raggiungere a piacimento la croce di vetta: appena giunti, al tramonto o il giorno dopo all'alba (o tutte e tre!).
Lasciato il rifugio, percorriamo in leggero saliscendi la dorsale dell'Altipiano lungo il sent. 4 fino al rifugio Alpe di Tires (2440 m) e all'omonimo passo, tralasciando la via ferrata Maximiliansteig che corre alta sul crinale a sinistra. Dal rifugio imbocchiamo il sentiero 2, dapprima in discesa poi in risalita fino alla Forcella Denti di Terrarossa (2499 m, zona di pinnacoli). Da qui ci abbassiamo decisamente sui pascoli dell'Alpe di Siusi, attraversandoli fino a Compaccio e, infine, alle auto.
La partecipazione, riservata ai soci, comporta la prenotazione obbligatoria con versamento dell'anticipo di 50,00 euro. Iscrizioni dal 10 aprile al 5 giugno; massimo 25 partecipanti.

USCITA IN BICICLETTA

12 maggio: *Biciclèta e ... caplèt*

Se dessimo un'occhiata ai programmi presentati dal Gruppo Trekking Forlì negli ultimi dieci anni ci accorgeremmo di aver già percorso questo itinerario; si tratta di un angolo del territorio costiero particolarmente suggestivo, LE PINETE COSTIERE a nord di Ravenna, dove vale la pena di tornare.
Questo paesaggio, che fa parte del Parco Regionale del Delta del Po, è caratterizzato da vaste estensioni boschive dove il pino marittimo è l'albero dominante; all'interno delle pinete, attraversate da piste sterrate facilmente pedalabili, è possibile ammirare lagune, stagni e canali ricchi di avifauna.
Punta Alberete, Valle Mandriole e pineta San Vitale rappresentano le emergenze più significative di questa vasta area protetta. Le paludi di acqua dolce, originate dalle passate esondazioni del fiume Lamone, costituiscono l'ultimo residuo della grande cassa di colmata, lentamente bonificata.
La Pineta di San Vitale, il più settentrionale e più vasto dei residui delle pinete che storicamente cingevano a mare la città di Ravenna, si presenta ricca di bassure umide alternate a "staggi", cioè zone più elevate derivate dagli antichi cordoni dunosi.
La Pialassa della Baiona è un'estesa zona umida lagunare, in contatto con il mare Adriatico tramite una rete di canali che la suddividono in chiari, separati da argini erbosi con filari di tamerici. La laguna è soggetta all'azione delle maree e ad ampie escursioni giornaliere dei livelli idrici e presenta acque salmastre ad elevata salinità o addirittura salate, bassa profondità, con fondali melmosi o sabbiosi e velme affioranti durante le basse maree.
Il nostro eroe nazionale, il mitico Garibaldi, cercò di far perdere le sue tracce attraverso questi paesaggi nel tentativo di sfuggire ai soldati papalini, austriaci e francesi durante le vicende risorgimentali seguite al fallimento della Repubblica Romana. Durante la sua rocambolesca fuga, chiamata "LA TRAFILA", l'eroica Anita morì nei pressi della "valle Mandriole" visibile lungo il nostro itinerario.
La simpatica novità di questa cicloescursione sarà la SOSTA CAPLET presso un'osteria di Sant'Alberto già "testata" con gusto dal gruppetto di bikers della nostra associazione.

Note organizzative

- **Percorso facile di 60 km** totalmente pianeggianti su piste in gran parte sterrate
- L'itinerario è adatto a **mountain bikes** e **city bikes equipaggiate con buone coperture**.
  Consigliamo inoltre una piccola borsa (al manubrio o sul portapacchi posteriore) per alloggiare la macchina fotografica, una leggera giacca impermeabile e gli oggetti personali.
- **Pranzo ... PRENOTAZIONE CAPLET**
  Per ovvi motivi organizzativi è necessario confermare la propria adesione alla **SOSTA CAPLET** entro **DOMENICA 5 MAGGIO** per poter comunicare il numero dei partecipanti al ristoratore.
  Se poi le previsioni meteo risultassero sfavorevoli avremo modo di disdire la prenotazione nei tempi che il proprietario riterrà più consoni.
- Ritrovo e partenza:
  ore **8:00** a Forlì in Piazzale Zambianchi
  ore **9:00** a Punta Marina alla Rotonda Acqua Marina (parcheggi nelle vicinanze)

Come nostra abitudine ulteriori dettagli organizzativi saranno discussi e comunque specificati in un comunicato appositamente redatto consegnato il mercoledì precedente la ciclogita presso la sede sociale.